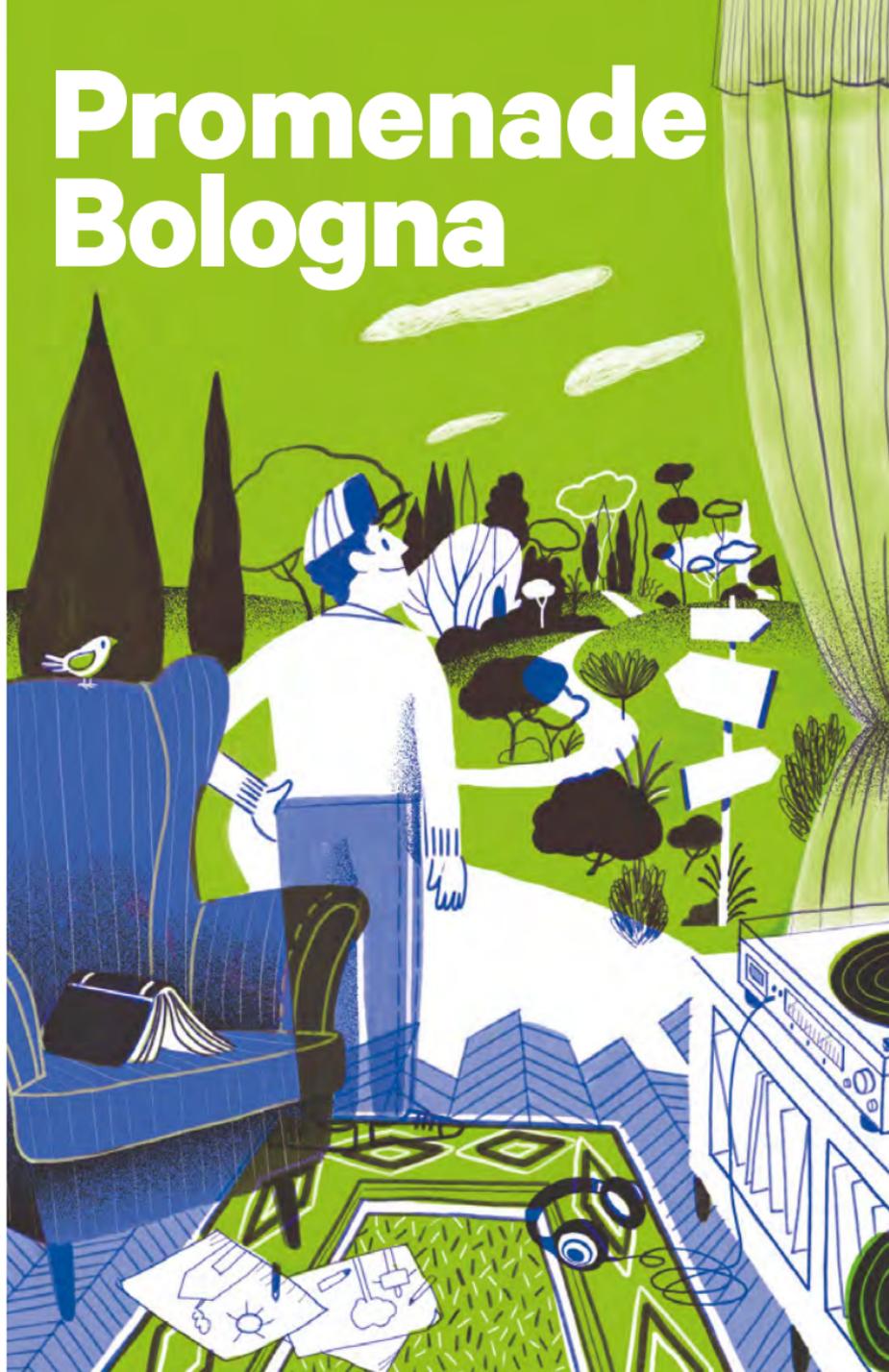


Promenade Bologna

Storie e Itinerari Primavera-Estate 2021



Bologna Welcome

Punti di Accoglienza

Centro città

Piazza Maggiore 1/e

booking@bolognawelcome.it

Aeroporto G. Marconi

Area Arrivi

airport@bolognawelcome.it

Fiera di Bologna

Centro ingresso

Piazza Costituzione

Aperto in occasione

delle principali manifestazioni

Scopri di più su
bolognawelcome.com



Illustrazioni in copertina di Luca Tagliafico
Progettazione grafica di Michele Pastore
Finito di Stampare a Maggio 2021
presso Logo Press srl

Promenade è la tua guida pocket size, trova spazio in tasca o sul comodino accanto al letto, perfetta per le mezze stagioni, con tutto quello che ti aspetti di trovare e quello che speri di scoprire.

All'interno

Itinerari non convenzionali accompagnati da guide d'eccezione	6
A misura di bambino con Silvana Sola	8
Focus: Fattorie didattiche	16
Sulle orme di Giorgio Morandi con Lorenzo Balbi	18
Focus: Tesori dai Musei Civici	26
Camminando per i colli bolognesi con Mino Petazzini	28
Focus: Crinali	36
Bologna dall'alto con Monica Fiumi	38
Focus: Torre dell'Orologio	46
Pedalando tra le Street Art con Andrea Gardenghi	48
Focus: Ciclovía del Sole	56
Una città per tutti: il progetto con Mauro Bigi	58
Focus: Via degli Dei inclusiva	72
Bologna tra musica e storia con Paola Cevenini	74
Focus: Casa Dalla	82
Bologna si racconta attraverso la voce dei bolognesi	90
Simona Scapin, giovane artigiana e imprenditrice	92
Da non perdere	94
Alberto Giannotti. Safe&Sound	96
Le plaisir de vivre. Arte e moda del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia	97
Sfregi	98
Corcos. Ritratti e Sogni	99
L'archivio animato. Lavori in corso	100

Perché Promenade?

Perché con l'arrivo della mostra Revolutija siamo rimasti affascinati dalla "Promenade di Chagall" e ci siamo immaginati, come i due protagonisti del famoso quadro, di camminare sereni e senza meta tra le "promenade" di Bologna. Volevamo regalare quella stessa spensieratezza, quel modo di girovagare proponendo idee per creare la propria "promenade": percorsi non precostruiti, ma suggestioni per conoscere meglio il territorio che ci circonda.

Quella che state leggendo è una Promenade particolare, causa pandemia. Particolare perché persiste incertezza intorno a quando le nostre città potranno tornare a ospitare visitatori. Continueremo però a raccontare Bologna, quel che di bello la città e il suo territorio esprimono, e di come saremo pronti nuovamente ad aprire le nostre porte non appena questo periodo complicato finirà. Noi siamo pronti, lo sono le nostre istituzioni culturali, i nostri musei e i nostri teatri. E questo perché non ci siamo mai fermati.

Inoltre, ci stiamo preparando per tempo all'estate 2021 qualora, come l'anno scorso, il Governo dovesse decidere di permettere di organizzare momenti culturali all'aperto, con numeri contenuti di pubblico.

Oggi è fondamentale non abbassare la guardia, la pandemia non è affatto conclusa.

Matteo Lepore

Assessore Turismo e promozione della Città, Cultura e Sport

Dopo un 2020 particolare e un inizio anno ancora all'insegna dell'incertezza, Bologna non si ferma e continua a guardare avanti. Questa edizione di Promenade vuole essere ancora una volta il segnale di un territorio che, nonostante le avversità, cerca di rimettersi in moto attraverso la promozione delle bellezze, delle iniziative e degli itinerari che lo caratterizzano. In un momento così incerto, in cui resta difficile organizzare e programmare eventi, abbiamo pensato di rendere ancora più speciale la nostra guida cambiando prospettiva, affidando così il racconto di quanto di più bello c'è in città e nell'area metropolitana a guide d'eccezione, persone che amano la nostra terra e che vi accompagneranno alla scoperta di luoghi a loro cari, percorsi inediti, ma anche loro stessi.

Il mio auspicio è che questo libretto sia per tutti un utile strumento di guida nelle vostre esplorazioni culturali, ma anche uno stimolo per riprendere lentamente a viaggiare, sia per chi Bologna e i suoi dintorni li abita e li vive tutto l'anno, sia per chi viene da territori vicini o lontani.

Giovanni Trombetti

Presidente di Bologna Welcome

Sarà una primavera nella quale vivremo ancora le restrizioni imposte dalla pandemia ma, ed è un fatto importantissimo rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, la campagna di vaccinazione è in pieno svolgimento e questo territorio sta dando prova di grande organizzazione. Sono certo che i sacrifici che tutti stiamo facendo anticipano l'estate della nostra ripresa. Siamo a una curva cruciale, superata la quale torneremo a goderci la nostra città e il territorio metropolitano nella loro bellezza. Ben venga quindi questa Promenade che ci guida attraverso tutto il bello che possiamo offrire e che può rappresentare un valido libretto degli appunti su cui appuntarsi itinerari futuri. Questo periodo è di attesa ma, contemporaneamente, di grande lavoro perché si sta costruendo il cartellone di attività estive che copriranno, come è ormai tradizione, un'ampia parte di area metropolitana, ben oltre la città. La pandemia ci ha fatto riscoprire il concetto di prossimità e questa Promenade è un'ideale, agile, manuale di tutto ciò che c'è di bello e di vicino nella nostra Bologna. Percorsi da fare con gli occhi, con il gusto e con la curiosità della scoperta tipica dei bambini. Teniamoci pronti, il momento arriverà!

Virginio Merola

Sindaco della Città metropolitana
e del Comune di Bologna

Ci sono spazi nascosti in una città, tanti angoli di vitalità ed esistenza che si celano ai nostri occhi. E poi ci sono le persone che hanno la capacità di farceli scoprire, che con le loro parole possono aprire finestre di cultura per far entrare il sole della primavera. Come in questa nuova edizione di Promenade. Le voci dei testimoni che si passeranno la staffetta, pagina dopo pagina, ci porteranno a passeggiare in una Bologna a misura di bambino, attraverso una città per tutti, per parchi e sentieri e perché no, magari pedalando tra le Street Art. E poi ci condurranno in sentieri fatti da musica e storia, a spasso per i punti panoramici, ad annusare i profumi della cucina tipica, visitare una mostra in tutta sicurezza, scoprire una delle collezioni permanenti cittadine. Sognando con la primavera di tornare presto a riempire la città.

Valerio Veronesi

Presidente Camera di Commercio di Bologna

Storie e itinerari dalla città

Abbiamo scelto di parlare di Bologna attraverso la voce dei suoi abitanti, chi la conosce e la vive ogni giorno, con i suoi ricordi e i suoi luoghi del cuore. Partendo dal centro storico medievale fino a raggiungere il circondario di Imola, le distese verdi della Pianura e i monti dell'Appennino.

Ogni itinerario ci accompagna in un percorso non convenzionale, fatto di storie per conoscere meglio il territorio che ci circonda.

Chi ce le racconta

Silvana Sola, fondatrice della storica libreria per ragazzi Giannino Stoppani, ci suggerisce i luoghi per l'infanzia.

Lorenzo Balbi, direttore artistico del MAMbo, ci accompagna in un percorso morandiano.

Mino Petazzini, direttore di Fondazione Villa Ghigi, ci guida attraverso i sinuosi colli bolognesi.

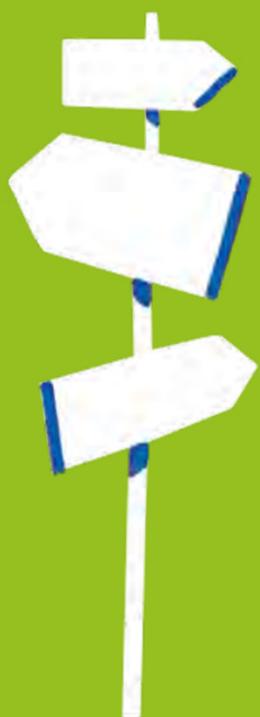
Monica Fiumi, guida turistica bolognese, ci accompagna sui punti più alti della città.

Andrea Gardenghi, guida turistica bolognese, pedala insieme a noi tra le Street Art urbane.

Mauro Bigi, collaboratore di Fondazione Innovazione Urbana, ci racconta uno dei progetti per Bologna Città Accessibile.

Paola Cevenini, co-fondatrice di Fonoprint, narra i luoghi in cui nasce la musica della Città Creativa UNESCO.

Simona Scapin, fondatrice di un laboratorio di mortadelle, si racconta come artigiana e bolognese doc.



Itinerari



**Museo Geologico e Paleontologico
Giovanni Capellini**



Libreria Giannino Stoppani



Borgo di Colle Ameno



Teatro Testoni Ragazzi



Biblioteca Sala Borsa

A misura di bambino

Una città... con un orecchio acerbo!
Tra dinosauri, libri e teatro, ecco
un itinerario perfetto per i più piccoli
ma anche per coloro che,
di tanto in tanto, hanno voglia
di tornare un po' bambini.

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Silvana Sola, co-fondatrice della storica libreria per bambini e ragazzi **Giannino Stoppani**, con sede in Palazzo Re Enzo dal 1991. Esperta di letteratura per l'infanzia, alterna la presenza in libreria con la formazione per l'Accademia Drosselmeier a Bologna e la docenza di Storia dell'illustrazione all'ISIA di Urbino.

Silvana Sola



Siamo in centro città con i bambini: da dove iniziamo?

Da un posto speciale: il Museo Geologico e Paleontologico Giovanni Capellini ❶ che ospita, tra gli altri, un esemplare

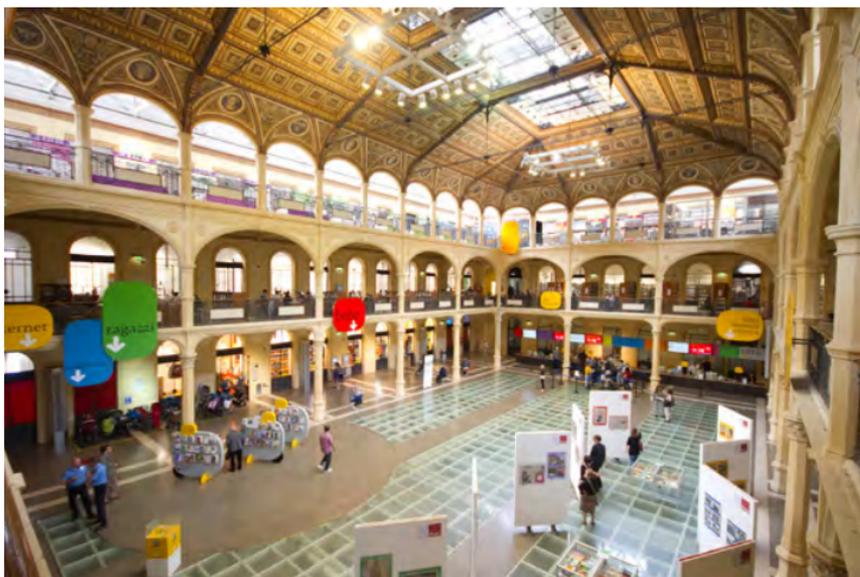
Esemplare di diplodoco conservato presso il Museo Geologico e Paleontologico Giovanni Capellini



Sotto il pavimento di cristallo della Piazza coperta di Sala Borsa si possono ammirare gli antichi scavi

di diplodoco, dinosauro di grandi dimensioni, ma dal vivere pacifico, che arrivò in Italia nel 1909. Dono di Andrew Carnegie, magnate americano del carbone e dell'acciaio, appassionato di preistoria. La visita regalerà a grandi e piccini lo stupore di fronte alla grandezza della ricostruzione dello scheletro del dinosauro, la scoperta della storia che racconta come è arrivato in Italia e la conoscenza di uno dei gioielli del Sistema Museale di Ateneo.

Da via Zamboni ci si sposta verso Piazza Nettuno 3, dove sono ubicati la Biblioteca Sala Borsa [2](#) e lo spazio Sala Borsa Ragazzi: fuori il Sacrario dei partigiani caduti durante la Resistenza, una piccola porta e dentro si svela un luogo speciale che unisce passato e presente, storia, libri per grandi, per piccoli e molto altro. Dai bambini ancora barcollanti agli adolescenti più esigenti sugli scaffali la risposta ad ogni desiderio di lettura, di ascolto, di visione in un luogo che è vitale e aggregante.



E di fronte, nello storico Palazzo che fu sede della prigionia di Re Enzo, la libreria per Ragazzi Gianni Stoppani ③ che festeggia, nel 2021, trent'anni di presenza a Palazzo Re Enzo. Soffitti alti, luce, affaccio sul pozzo del cortile, ampi spazi che possono ospitare scolaresche, la libreria offre ciò che di meglio propone l'editoria per ragazzi nazionale e internazionale: libri diversi, tanti, dal *board book* al romanzo, dal fumetto all'albo illustrato, dalla divulgazione all'audiolibro, dal pop-up ai libri attivi.



La Libreria per ragazzi Gianni Stoppani deve il suo nome a "Gian Burrasca", il monello nato dalla penna di Vamba. Il romanzo fu pubblicato a puntate sul *Giornalino della Domenica* nel 1907

E fuori porta?

Oltre le mura verso Sasso Marconi per una sosta a Colle Ameno ④, piccolo Borgo che intreccia ricordo e memoria, bellezza e storia di dolore. Da campo di concentramento per i prigionieri civili durante la Seconda Guerra Mondiale al luogo di accoglienza dell'oggi che recupera le botteghe artigiane, che offre ristoro ai viandanti, in un invito a fermarsi tra il rosso degli edifici del '700 e il verde del grande giardino.

DA SAPERE

—
Il Testoni Ragazzi - Teatro Stabile per l'Infanzia e la Gioventù è dedicato in modo esclusivo alle attività artistiche e culturali per i bambini, i ragazzi e i giovani e rappresenta un punto di riferimento nazionale e internazionale nel settore. Gestito dalla compagnia teatrale La Baracca ONLUS fin dal 1995, Il Testoni Ragazzi è anche sede di numerose attività di formazione e laboratori.



Tra le varie maestranze artigiane ospitate all'interno del Borgo di Colle Ameno vi erano una merceria, una sementeria, una farmacia, un fabbro e un maniscalco. Archivio Infosasso

Concludiamo con un pensiero positivo: un consiglio per quando si tornerà alla normalità?

Quando si potrà tornare a teatro l'invito è quello di seguire la programmazione destinata a bambini e ragazzi del Teatro Testoni [5](#), il Teatro Stabile gestito dalla compagnia La Baracca. In questo periodo sono gli attori del teatro che lasciano il palcoscenico e vanno negli spazi esterni dei nidi e nelle scuole della città per un progetto promosso assieme al Comune di Bologna dal titolo *Al di là del vetro*. I bambini, dall'interno, guardano, attraverso vetrate e finestre, lo spettacolo.

I bambini scoprono i luoghi dell'infanzia
sulla mappa turistica di Bologna



INDIRIZZI UTILI

1

**Collezione di Geologia
Museo Giovanni Capellini**
Via Zamboni 63, Bologna

mybologna.app/museocapellini

2

Biblioteca Salaborsa
Piazza Nettuno 3, Bologna

bibliotecasalaborsa.it/home.php

3

**Libreria per ragazzi
Giannino Stoppani**
Palazzo Re Enzo
Via Rizzoli 1/F, Bologna

gianninostoppanilibreria.net

4

Borgo di Colle Ameno
Via Borgo di Colle Ameno 32,
Sasso Marconi (BO)

borgodicolleameno.it

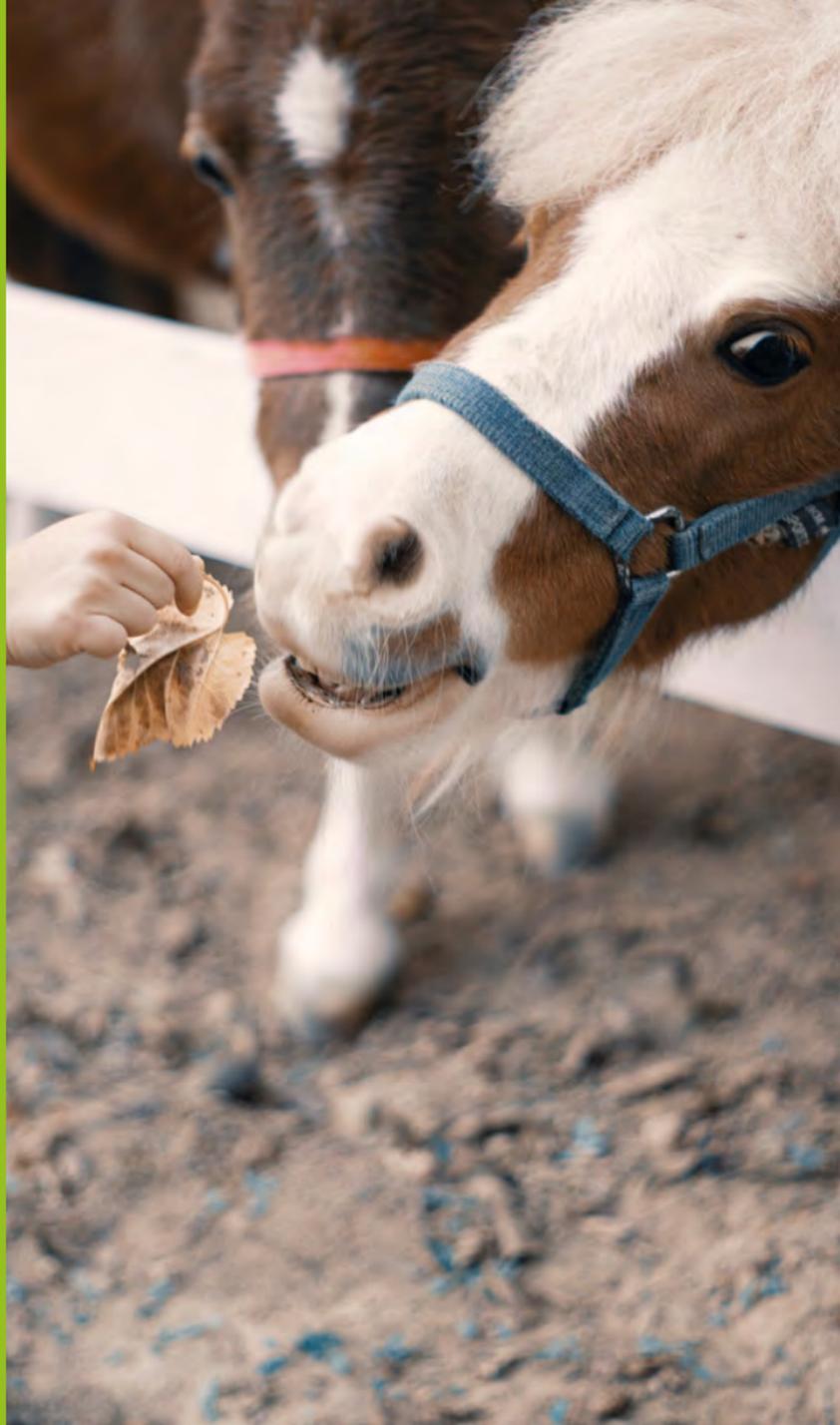
5

Teatro Testoni Ragazzi
Via Matteotti 16, Bologna

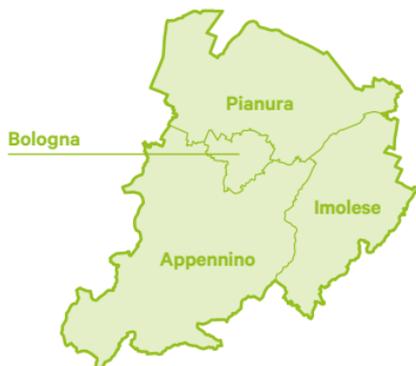
testoniragazzi.it

Fattorie didattiche

focus



Nate con l'obiettivo di valorizzare la campagna e l'educazione ambientale, le fattorie didattiche sono il luogo ideale per passare una giornata a contatto con la natura e gli animali assieme ai più piccoli.



Mediante attività che vanno dal dare da mangiare agli animali a raccogliere le uova nel pollaio, i bambini possono, infatti, imparare divertendosi e approfondire tematiche importanti quali la tutela dell'ambiente e la sostenibilità.

Scopri tutte le fattorie didattiche nel territorio metropolitano.

tinyurl.com/bolognafattorie



Grizzana Morandi



Museo Morandi



MAMbo
Museo d'Arte Moderna
di Bologna



Accademia di Belle Arti



Pinacoteca Nazionale



Casa Morandi



Chiesa
di Santa Maria
dei Servi

Sulle orme di Giorgio Morandi

Dalle pitture alle incisioni, dalle celebri nature morte ai paesaggi. Un percorso alla scoperta del grande artista bolognese e dei luoghi che hanno segnato la sua vita.

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Lorenzo Balbi,
direttore artistico del MAMbo - Museo d'Arte
Moderna di Bologna dal 2017, data in cui ha
assunto il ruolo di Responsabile dell'Area Arte
Moderna e Contemporanea dell'Istituzione
Bologna Musei, alla quale afferiscono, oltre
al MAMbo, Villa delle Rose, Museo Morandi,
Casa Morandi, Museo per la Memoria di
Ustica e Residenza per artisti Sandra Natali.

Lorenzo Balbi



Siamo appena arrivati in città. Dove andiamo?

Un itinerario per scoprire e rivivere la figura del grande artista bolognese Giorgio Morandi non può che cominciare da una visita alla più completa e significativa collezione al mondo dedicata alla sua opera: il Museo Morandi ❶. Questo è attualmente ospitato nelle sale dell'Ex Forno del Pane dove si trovano anche le collezioni del MAMbo ❷. Qui è possibile ammirare le sue celebri nature morte, i silenziosi paesaggi

insieme a incisioni, disegni e acquerelli, esiti di una delle più alte espressioni artistiche del Novecento italiano.

Lasciato l'edificio storico in via Don Minzoni, nella nostra passeggiata verso la casa dell'artista in via Fondazza, ci fermeremo prima di tutto negli spazi dell'Accademia di Belle Arti ❸, in via Belle Arti appunto, dove Morandi ha insegnato tecniche d'incisione all'acquaforte fra

DA SAPERE

—

Giorgio Morandi (Bologna, 1890-1964) si diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1913; la sua formazione si basa sullo studio dei grandi maestri, come Giotto e Cézanne. Fin dagli esordi Morandi predilige come soggetti delle sue opere paesaggi, nature morte e fiori, che costituiranno i temi essenziali di tutta la sua opera. Dal 1930 al 1956 insegna Tecniche dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Bologna, realizzando in questi anni la maggior parte delle sue acquaforti.

Soltanto in età matura si dedica invece con continuità all'acquerello. Pur non allontanandosi quasi mai da Bologna e da Grizzana, la sua fama comincia a crescere e a varcare le mura della città grazie a critici acuti e intelligenti e a una scelta pattuglia di amatori d'arte e collezionisti. L'affermazione giunge nel 1948 con il Primo Premio per la Pittura alla Biennale di Venezia, a cui fanno seguito due primi premi alle Biennali di San Paolo del Brasile nel 1953 e nel 1957, rispettivamente per l'incisione e per la pittura, il Premio Rubens conferitogli dalla città di Siegen nel 1962.

Info su mambo-bologna.org



MAMbo veduta esterna
Courtesy Istituzione Bologna Musei
Foto: Roberto Serra

Ingresso al Museo Morandi
Courtesy Istituzione
Bologna Musei

il 1930 e il 1956 e dove si trova il suo torchio che ancora oggi viene utilizzato dagli studenti. Accanto, sulla stessa via, è possibile inoltre visitare le ricche sale della Pinacoteca Nazionale [4](#), dove Morandi si soffermava spesso a studiare



alcune delle tele di scuola bolognese del Seicento, soprattutto quelle di Guido Reni.



Quali sono i luoghi della vita di Morandi?

Risalendo per via Zamboni, dove hanno sede molti dipartimenti storici dell'Università più antica del mondo occidentale, e proseguendo poi per Piazza Aldrovandi, passeremo per forza sotto l'elegante quadriportico dell'annessa Chiesa dei Servi [5](#), altro luogo molto amato da Morandi nel suo percorso a piedi dalla casa verso l'Accademia e dove è conservata la preziosa tavola con una Madonna in trono di Cimabue. Infine, percorrendo Strada Maggiore, un pezzo dell'arteria centrale che attraversa la città di Bologna, incroceremo via Fondazza, tipica strada dai portici bassi dove, al civico 36, eccoci finalmente giungere al clou del nostro percorso: Casa Morandi [6](#), l'appartamento dove l'artista visse con la madre e le tre sorelle dal 1910 fino alla morte, avvenuta nel 1964. Restaurata e aperta al pubblico nel 2009, la casa-museo rappresenta uno spazio unico di approfondimento sull'opera

e sulla vita dell'artista bolognese, dove poter rivivere le atmosfere morandiane fin nei minimi dettagli: dal suo atelier con i numerosi oggetti e modelli originali che utilizzava per le sue tele, passando per prove colore sulle pareti fino alla sua biblioteca personale con più di seicento volumi. Una fedele ricostruzione, integrata nell'anticamera da alcuni arredi originali e opere di arte antica appartenute alla famiglia, oltre a una mirata selezione di fotografie, libri e documenti di vario genere esposti nelle teche lungo il percorso espositivo.

Casa Morandi. Studio di Giorgio Morandi
Courtesy Istituzione Bologna Musei. Foto: Roberto Serra



Casa Morandi. Dettaglio della
camera di Giorgio Morandi
Courtesy Istituzione Bologna Musei

E poi?

Per completare davvero la conoscenza dei luoghi dove Morandi ha vissuto e lavorato, nel nostro itinerario non può mancare una visita al paese appenninico di Grizzana **7**, a meno di un'ora d'auto da Bologna e dove l'artista era solito trascorrere la villeggiatura estiva con la famiglia sin dal lontano

1913. Solo nel 1960 Morandi si fece costruire una casa, molto semplice e luminosa, con uno studio pieno di finestre, da dove fosse possibile ammirare il paesaggio che poi dipingeva. Qui, in questo piccolo e austero paese, fatto di poche case, dove l'atmosfera pare ferma nel tempo, anche l'abitazione e lo studio dell'artista si sono mantenuti intatti e inalterati; ogni stanza e ogni oggetto sono proprio come li avevano lasciati Morandi e le sorelle. Ancora oggi è possibile passeggiare sugli stessi sentieri percorsi allora dall'artista, assaporare quella natura asciutta e

DA SAPERE

—
Grizzana Morandi è immersa in suggestivi paesaggi naturalistici ed è un punto di partenza per un tuffo nel periodo medievale. Oltre a ospitare la casa estiva del pittore, è una delle tappe dei cammini escursionistici di Via degli Dei e Via della Lana e della Seta ed è anche sede del castello dall'architettura esoterica Rocchetta Mattei, luogo di inestimabile bellezza.

scarna tipica del paesaggio intorno a Grizzana, in cui Morandi ritrovava molto del suo carattere schivo e sobrio, quei luoghi dall'aria cruda e pulita che saranno per lui fonte inesauribile di contemplazione e ispirazione.

Dettaglio di Casa Morandi a Grizzana.
Foto: Lab051 per Bologna Welcome



INDIRIZZI UTILI

1

Museo Morandi

Via Don Giovanni Minzoni 14,
Bologna

mambo-bologna.org/museomorandi

2

MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna

Via Don Giovanni Minzoni 14,
Bologna

mambo-bologna.org

3

Accademia di Belle Arti

Via delle Belle Arti 54, Bologna

ababo.it

4

Pinacoteca Nazionale

Via delle Belle Arti 56, Bologna

pinacotecabologna.beniculturali.it

5

Chiesa di Santa Maria dei Servi

Strada Maggiore 43,
Bologna

mybologna.app/chiesaservi

6

Casa Morandi

Via Fondazza 36,
Bologna

mambo-bologna.org/museomorandi

7

Grizzana Morandi

Appennino Bolognese

comune.grizzanamorandi.bo.it

focus

Tesori dai Musei Civici



Archeologia, arte antica, musica, cultura tecnica e industriale, storia e memoria, arte moderna e contemporanea; l'offerta culturale bolognese è ricca e soddisfa tutti i gusti.



Istituzione Bologna Musei racconta l'intera storia dell'area metropolitana con le sue collezioni e propone al visitatore, attraverso percorsi trasversali alle varie sedi, un'unica narrazione della storia di Bologna.

Dal Museo Civico Archeologico, che custodisce un'importante raccolta di antichità egizie ed etrusche, al Museo Civico Medievale, dove si possono rivivere la atmosfere del periodo medievale ed è possibile osservare la riproduzione in scala della Bologna del 1200 con le numerose torri una volta presenti in tutto il territorio cittadino.

Dal Museo del Patrimonio Industriale, luogo dove si conserva intatta la memoria della storia economica e produttiva dell'intero territorio, fino al Museo internazionale e biblioteca della musica, dove tra strumenti, spartiti, volumi e manoscritti si percorrono sei secoli di storia della musica europea.

museibologna.it



San Michele in Bosco



Via dell'Osservanza



Sentiero CAI 904



Eremo di Ronzano



**Parco Regionale Gessi Bolognesi
e Calanchi dell'Abbadessa**



**Riserva Naturale
Contrafforte
Pliocenico**



Monte Adone



Parco Villa Ghigi

Camminando per i colli bolognesi

Alla ricerca di relax, tra sentieri boschivi e distese di verdi e sinuose colline, concediti una pausa, riempi i polmoni di ossigeno e distendi lo sguardo oltre l'orizzonte.

Ci accompagna
in questa
Promenade...



Mino Petazzini,
dirige la Fondazione Villa Ghigi.
Oltre che autore, coautore e curatore
di pubblicazioni sul verde di Bologna
e sul territorio regionale, ha pubblicato
diverse raccolte di poesia (l'ultima
Scheggiando i muri, Bohumil, 2020)
e la voluminosa antologia *La poesia
degli alberi* (Luca Sossella Editore, 2020).

Siamo appena arrivati in città. Da dove partiamo?

Bologna ha davvero, come ha scritto Dino Campana, *le colline fuori della porta*; e per gustare questo rapporto peculiare non si può, per cominciare, non salire al belvedere di San Michele in Bosco ❶ e osservare il panorama sul centro storico che si apre davanti agli occhi. Subito dopo si può scendere per il parco omonimo, imboccare via Codivilla e, attraversata via San Mamolo, salire per via dell'Osservanza, la più bella via collinare della città, tracciata a metà del '600 per arrivare al santuario della Madonna del Monte, ora Villa Aldini, e al convento dell'Osservanza. In prossimità del convento dell'Osservanza, prendendo il sentiero CAI 904 ❷, si può raggiungere a piedi il parcheggio alto del Parco Villa Ghigi ❸, evitando di percorrere la via di Gaibola, priva di marciapiede. Nel Parco Villa Ghigi, come si dice, gioco in casa, ma ugualmente, a costo di essere

DA SAPERE

—
Le colline fuori della porta è un programma di passeggiate ed escursioni alla scoperta del territorio collinare, giunto alla quindicesima edizione, ideato da Fondazione Villa Ghigi e Consulta per l'Escursionismo di Bologna. Un calendario ricco di appuntamenti per gli amanti della natura e caratterizzato da percorsi brevi e agevoli, quindi aperti a tutti. Info su fondazionevillaghigi.it

DA SAPERE

Il parco Villa Ghigi, che ha molte piacevoli sorprese naturali da offrire in tutte le stagioni, è gestito dalla Fondazione Villa Ghigi, in accordo con il Comune di Bologna, con il preciso obiettivo di conservarne la peculiare fisionomia, arricchirne il patrimonio vegetale, curarne il paesaggio, che custodisce scorci e atmosfere tipiche della collina bolognese d'altri tempi, e utilizzarlo per attività didattiche e divulgative.

di parte, non posso non ricordare che molti lo considerano il più bel parco di Bologna, già pienamente collinare e, insieme, vicinissimo alla città. Un luogo legato alla figura del naturalista Alessandro Ghigi ma anche ai primi passi del Centro Villa Ghigi dei primi anni '80, uno dei primi centri di educazione ambientale in ambito nazionale. Dopo questo piccolo panegirico, che spero mi venga perdonato, è quasi ovvio che venga voglia di allontanarsi un po' dalla città. Dal Parco Villa Ghigi lo si può fare proseguendo lungo il già citato sentiero

CAI 904, che dal parco sale all'Eremo di Ronzano [+](#) e poi alla chiesetta di San Michele di Gaibola, a pochi passi da un bell'affioramento gessoso.



Vista della città da San Michele in Bosco

Quali raccomandazioni fare a chi si addentra in natura?

L'importante, nel Parco Villa Ghigi come nel resto del verde cittadino e lungo i sentieri e le strade, è comportarsi con prudenza e rispetto della natura e degli altri. Lo strano periodo che stiamo vivendo ha condotto nel verde tanti nuovi o più assidui frequentatori: un fatto positivo che ha portato con sé, tuttavia, anche comportamenti non sempre corretti.

Questo tipo di raccomandazioni valgono allo stesso modo se ci si muove all'interno dei parchi e riserve naturali istituiti dalla Regione Emilia-Romagna; nel Bolognese c'è davvero l'imbarazzo della scelta e l'invito è a scoprirli tutti. Io mi limito ad accennare ai due più vicini, cominciando dal Parco Regionale Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa , le cui propaggini occidentali si spingono in vista della città. Una passeggiata tra la grande dolina della Spipola e l'altopiano gessoso di Miserazzano non può non mancare nel bagaglio di chi visita Bologna e i suoi dintorni.



Parco dei Cessi Bolognesi
e Calanchi dell'Abbadessa



Doline
della Spipola
Archivio
Fondazione
Villa Ghigi



E poi?

E per finire, a una dozzina di chilometri appena da Bologna, ecco la Riserva Naturale Contrafforte Pliocenico **6**, con il parco pubblico Prati di Mugnano, le alte pareti di arenaria, i falchi pellegrini, la sequenza di rilievi (Monte Mario, Rocca di Badolo, Monte Adone, Monte Rosso), le case “rupestri” di Livergnano e tanto altro. A me, ad esempio, piace sempre, dopo aver parcheggiato alla chiesetta di Badolo (Sasso Marconi), prendere il sentiero CAI 110 che sale sul panoramico crinale del Monte del Frate oppure, da Brento, salire a Monte Adone **7**.

DA SAPERE

—

Brento è un piccolo gioiello ai piedi del Monte Adone, il più alto massiccio roccioso della riserva naturale del Contrafforte Pliocenico, che conserva le tracce della Linea Gotica. Nelle giornate limpide, dalla vetta, l'orizzonte spazia sino alle più alte cime dell'Appennino tosco-emiliano: Corno alle Scale, Cimone e Monte Cusna.



Contrafforte Pliocenico
Archivio Fondazione
Villa Ghigi



Prati di Mugnano
Archivio Fondazione
Villa Ghigi

INDIRIZZI UTILI

1

**Complesso di
San Michele in Bosco**
Via Pupilli 1, Bologna

mybologna.app/sanmichele

2

Sentiero CAI 904
Via San Mamolo 99/2, Bologna

tinyurl.com/cai904

3

Parco Villa Ghigi
Via San Mamolo 105, Bologna

mybologna.app/villaghigi

4

Eremo di Ronzano
Via Gaibola 18, Bologna

mybologna.app/ronzano

5

**Parco Regionale
Gessi Bolognesi e Calanchi
dell'Abbadessa**
Via Jussi 171, Farneto (BO)

mybologna.app/abbadessa

6

**Riserva Naturale Contrafforte
Pliocenico**
Monzuno, Pianoro, Sasso Marconi

enteparchi.bo.it

7

Monte Adone
Loc. Brento
Monzuno, Bologna

mybologna.app/monteadone

focus

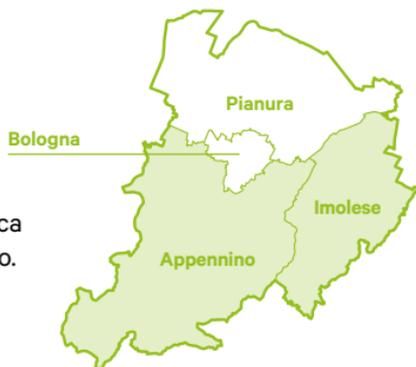
Crinali



Crinali è una rinnovata proposta turistica per riscoprire le bellezze dell'Appennino.

È un evento-spettacolo
caratterizzato da
passeggiate creative in cui
i veri protagonisti sono
i luoghi, paesaggi, borghi,
i cammini e i crinali.

Tra grandi boschi di faggi e castagni i camminatori non sono soli. Lungo i percorsi infatti musicisti, narratori ed artisti, come abitanti magici dei boschi, appariranno all'improvviso e intratterranno i visitatori con racconti, esibizioni, musica e le più svariate forme d'arte.



Da Maggio a Ottobre, il cartellone di Crinali propone quasi duecento trekking in tutto il territorio metropolitano di Bologna, ciascuno culminante in uno spettacolo teatrale, musicale o circense. La partecipazione è gratuita e a prenotazione obbligatoria.

crinalibologna.it



Villa Guastavillani



Rocchetta Mattei



Parco Storico Monte Sole



Villa Griffone



Castel Guelfo



Collezioni Comunali d'Arte



Torre dell'Orologio



Basilica di San Luca



Terrazza di San Petronio



Terrazza di San Michele in Bosco



Montevoglio



Torre degli Asinelli

Bologna dall'alto

La sensazione di libertà che regala un luogo panoramico è impagabile e Bologna ne vanta a centinaia. Dalla città alle distese pianeggianti, dai colli alle montagne fino ai paesaggi nell'imolese, uno spettacolo per gli occhi.

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Monica Fiumi,
guida turistica presso la cooperativa Mirarte,
da sempre amante della cultura e delle
tradizioni del territorio bolognese.
Una vocazione, oltre che un dovere,
di aprire gli occhi alla bellezza
e all'incanto dell'arte.

Monica Fiumi



Siamo appena arrivati in città. Da dove partiamo?

Bologna è meravigliosa da ogni prospettiva. Di sotto in su, dall'alto in basso. Per vivere appieno la città si può iniziare dal cuore di Bologna e dall'apertura della Torre dell'Orologio ¹ di Palazzo d'Accursio in Piazza Maggiore. Da qui la vista è mozzafiato e si abbina alla possibilità di visitare una delle eccellenze cittadine: l'antico appartamento del Cardinale Legatizio che oggi ospita le Collezioni Comunali d'Arte, uno dei maggiori musei cittadini.

Erano forse un centinaio le torri a Bologna nei tempi antichi, motivo per cui è detta la Turrिता; oggi ne sopravvivono un po' meno di trenta ma il loro fascino rimane immutato.

In pieno centro storico sono celate alcune terrazze da cui è possibile vedere la città dall'alto. Scorci sempre nuovi e unici per un racconto diverso della città, come accade nella Chiesa di San Petronio ②, dove è possibile accedere alla terrazza panoramica da cui si gode un panorama straordinario. Ogni terrazza offre una visuale diversa e unica, ogni salita garantisce forti emozioni, altro esempio è la terrazza di San Michele in Bosco ③.

Facilmente raggiungibile a piedi dal centro storico di Bologna con una piacevole passeggiata attraverso il giardino di San Michele in Bosco, dal piazzale antistante si può godere di uno dei migliori affacci sulla città. Sembra di poterla toccare con mano. Ma le sorprese non sono ancora finite: all'interno dell'ex convento, oggi ospedale Rizzoli, la cosiddetta "manica lunga" ci permette di osservare la Torre degli Asinelli ④ in modo assolutamente inimmaginabile.



La veduta dalla terrazza della Basilica di San Luca è sbalorditiva, svelando il centro storico e i colli bolognesi tutti intorno.



Il portico più lungo del mondo è quello di San Luca, che misura 3.796 metri e consta di 666 arcate. A metà percorso si attraversa l'Arco del Meloncello, il più grande.



Quali altri luoghi dalle viste mozzafiato ci consigli?

L'Arco del Meloncello, raggiungibile a piedi dal centro percorrendo via Saragozza. Questa straordinaria struttura permette di superare la strada e di avere un affaccio imperdibile sul lungo porticato. Il tratto in salita concede affacci, punti di sosta e meditazione presso le cappelline in cui si ripercorrono le tappe della Via Crucis. Questo percorso termina presso la basilica di San Luca [5](#), ricca di opere d'arte ma conosciuta soprattutto perché custodisce da secoli la celebre icona della Madonna col Bambino. La visita può arricchirsi della salita alla cupola panoramica.

E fuori?

Le colline e la campagna bolognese sono ricchissime di ville antiche perfettamente conservate. Citiamo Villa Guastavillani , raggiungibile comodamente in bus e di cui si può ammirare il bel giardino.

Questa costruzione è tra le “perle” cittadine, frutto di uno straordinario progetto cinquecentesco ed oggi perfettamente conservata grazie ai lavori di restauro intrapresi dall'Università di Bologna.

Nel pieno delle terre di Matilde di Canossa, a pochi chilometri di distanza da Bologna, sopravvive l'antico borgo di Monteveglio.

Arroccato su un'altura naturale, svetta nella campagna circostante. L'atmosfera che si respira è suggestiva ed entrare nell'abbazia è come calarsi in pieno medioevo.

DA SAPERE

—
Monteveglio, nella valle del Samoggia, fu un importante roccaforte matildea. Attorno alla metà del X secolo divenne feudo della contessa Matilde di Canossa; fu poi coinvolto nella lotta al fianco del papato contro l'impero di Enrico IV. Questi fu costretto alla ritirata dall'assedio di Monteveglio, perché la città gli resistette vittoriosamente.

Nel Parco omonimo è possibile godere delle comunità vegetali e animali tipiche della collina e soprattutto le aree calanchive che custodiscono formazioni di notevole interesse geologico, mineralogico e naturalistico.



Panorama del parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio

A pochi chilometri da Bologna sorge la cittadina di Castel Guelfo, fortificata all'inizio del '300 per proteggere il contado e le terre bolognesi minacciate dalla nemica Imola. Il paese conserva ancora le mura e i torrioni medievali e la passeggiata nel centro cittadino è di sicuro interesse. Seguendo il fiume Reno si possono raggiungere alcuni luoghi di grande pregio storico e paesaggistico. Il Parco Storico di Monte Sole **7** dove si celebra la memoria degli eccidi conosciuti come la Strage di Marzabotto; Riola di Vergato con la Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta **8**, progettata dal grande Alvar Aalto, e la Rocchetta Mattei **9**.

DA SAPERE

—
Rocchetta Mattei sorge nel verde dell'Appennino tosco-emiliano, lungo la strada tra Bologna e Porretta Terme. Costruita nel XIX secolo dal Conte Cesare Mattei sui resti di un antico castello medievale di Matilde di Canossa, è caratterizzata da uno stile eclettico che fonde influenze gotico-medievali e moresche per creare un edificio dall'aspetto unico e curioso. Oggi è visitabile su prenotazione.



INDIRIZZI UTILI

1

**Torre dell'Orologio e
Collezioni Comunali d'Arte**
Palazzo d'Accursio,
Piazza Maggiore 6, Bologna

mybologna.app/torrecollezioni

2

**Terrazza della
Basilica di San Petronio**
Corte de' Galluzzi 12/2, Bologna

basilicadisanpetronio.org/terrazza

3

**Terrazza di
San Michele in Bosco**
Via Pupilli 1, Bologna

mybologna.app/sanmichele

4

Torre degli Asinelli
Piazza di Porta Ravegnana,
Bologna

mybologna.app/asinelli

5

Santuario di San Luca
Via di San Luca 36, Bologna

mybologna.app/sanluca

6

Villa Guastavillani
Via degli Scalini 20, Bologna

mybologna.app/guastavillani

7

Parco Storico Monte Sole
Via San Martino 25,
Marzabotto (BO)

mybologna.app/montesole

8

Chiesa Santa Maria Assunta
Piazza Alvar Aalto 1, Riola (BO)

rocchetta-mattei.it

9

Rocchetta Mattei
Via Rocchetta 46A,
Grizzana Morandi (BO)

rocchetta-mattei.it

focus

Torre dell'Orologio



Situata in Piazza Maggiore, Torre Accursi è anche nota come Torre dell'Orologio. Accursio, che ne era il proprietario, arrivato da Firenze per studiare legge e divenuto poi illustre giurista, volle costruire la sua casa: una costruzione molto grande che includeva una scuola, con il portico verso la piazza, e una torre in angolo.

La torre, come la casa, dopo la sua morte venne acquistata dal Comune di Bologna che ne fece il suo Municipio.



Ciò che ancora oggi salta agli occhi è l'enorme orologio meccanico, posto sulla facciata della Torre nel 1444, il cui meccanismo è tuttora funzionante e scandisce il tempo delle attività bolognesi in tutto il suo splendore.

Altro fiore all'occhiello è la terrazza panoramica di Torre dell'Orologio che permette una vista inedita e senza fiato su Piazza Maggiore, simbolo di Bologna.

La Torre è visitabile con audioguida e include la visita alle splendide Collezioni Comunali d'Arte, poste al primo piano di Palazzo d'Accursio.

mybologna.app/torrecollezioni

Foto: Piergiorgio Sorgetti



Quartiere Bolognina



Sant'Agata Bolognese



Dozza



Palazzo Pepoli



Via Zamboni



Quartiere Porto



Pedalando tra le Street Art

In sella su due ruote tra i colori, le linee e gli stili più underground della città, alla scoperta della valorizzazione del writing e dell'arte di strada bolognese.

Ci accompagna
in questa
Promenade...



Andrea Gardenghi,
guida e accompagnatore turistico poliedrico,
con particolare inclinazione per il turismo
sportivo e sostenibile. Nato all'ombra delle
Due Torri, racconta la città e i suoi eventi con
interesse e coinvolgimento.

Da dove nasce la Street Art a Bologna?

Bologna è senza alcun dubbio una delle capitali europee del writing e della street art. Storicamente all'avanguardia dagli anni '80, anche grazie all'idea visionaria e innovativa di *Arte di Frontiera*, la città propone sulla scena writer in grado di tracciare un linguaggio differente, affiancati ad artisti più votati alle pitture murali in un'ottica di riscatto e riappropriazione degli spazi delle periferie.

E allora, da dove iniziamo?

In una città sempre più fruibile su due ruote, partiamo in bici da Largo Caduti del Lavoro dove troviamo lavori di Lokiss & Rae Martini ³, proseguiamo verso Piazza Azzarita per ammirare la Poster Art di Levalet ⁴ e poi fermarci davanti ai topi di Ericailcane e le figure femminili

DA SAPERE

Nel 2012 a Bologna nasce il progetto *Frontier, la linea dello stile* per valorizzare il Writing e la Street Art. Tredici artisti italiani e stranieri hanno a disposizione i muri di palazzi periferici per realizzare opere site specific, cioè in stretto rapporto e interazione con l'ambiente circostante. Il progetto si connette alla mostra del 1984 dal titolo *Arte di Frontiera. New York Graffiti* con lo scopo di divulgare al pubblico italiano le ultime tendenze d'arte contemporanea in America.



Opera di Does, via Angelo Michele Colonna (Bologna)
Frontier 2012

di Bastardilla ⁵. In una zona universitaria sempre in grande fermento, il naturalizzato italiano Luis Gutierrez è una presenza costante dal 1988.

È interessante evidenziare come l'Aerosol Art, in maniera abbastanza singolare, si trasferisca a Palazzo Pepoli ¹, all'interno del Museo della Storia di Bologna, con un'opera permanente dei bolognesi Dado e Rusty, visitabile anche senza biglietto.



Opera di Phase 2
Piazza Spadolini 3 (Bologna)
Frontier 2012

E fuori porta? Con la bici si fa presto...

Appena fuori dal centro il percorso diventa sempre più ricco e stuzzicante. Partendo da Viale Masini, a lato dell'Autostazione, ci affianca l'opera di 108 ⁶. Proseguendo verso il ponte di Via Stalingrado ricco di murales, è impossibile non fermarsi in Via Zago, la famosa Hall of Fame bolognese.

A poca distanza, in Via del Lavoro riconosciamo lo stile dell'artista francese Honet, con i suoi soliti colori esuberanti e, uno accanto all'altro, Etnik e Dado ⁷. Successivamente proseguendo verso Piazza Spadolini 3, ci aspetta uno dei fiori all'occhiello in assoluto: l'opera del newyorchese Phase 2, pioniere indiscusso della scena internazionale, purtroppo recentemente scomparso.

Torniamo in sella direzione Bolognina e precisamente in Via Angelo Michele Colonna.

Qui ci imbattiamo nel capolavoro di Eron ⁸, considerato una delle punte di diamante della Street Art italiana per il suo tocco unico e autentico, che ha portato a diversi riconoscimenti e consensi internazionali.

A pochi metri spiccano le scelte di colori e l'attenzione al dettaglio dell'olandese Does e, sulle pareti della nuova sede del Comune di Bologna, il writer tedesco DAIM ⁹, conosciuto per il suo caratteristico stile 3D, con la sua opera *Corner* to

Corner. L'ultima tappa ci porta verso il Quartiere Porto, dove il sodalizio artistico della famosissima coppia Cuoghi Corsello ¹⁰ si esprime ancora con figure apparentemente elementari, ma di grande impatto. Proprio a fianco si può ammirare un'altra opera murale su larga scala di grande decorativismo a firma Hitnes e a poca distanza, un Andreco ¹¹ sempre attento alle problematiche ambientali del pianeta.

Elephant&Castle, Honet, via del Lavoro (Bologna)
Frontier 2012



E poi?

Uscendo dalla città e percorrendo la ciclovia verso Dozza **2** la cui Biennale del Muro Dipinto di Dozza ha trasformato dagli anni '60 il borgo in una vera e propria galleria a cielo aperto di pitture murali.

DA SAPERE

—
La Biennale del Muro Dipinto di Dozza nasce negli anni Sessanta sulla scia delle numerose rassegne di pittura estemporanea e della tradizione italiana del muro dipinto. Ha trasformato Dozza in un museo a cielo aperto arricchendo le facciate delle abitazioni di pitture e affreschi murali di artisti diversi ogni due anni.

Artista all'opera nella realizzazione di un disegno estemporaneo sulle mura del borgo di Dozza.



Iris, opera di Paola Campidelli. Biennale del Muro dipinto di Dozza 2005.





Degno di nota anche l'incredibile lavoro di Rusty e Joys sull'enorme fungo cilindrico che ricorda un papavero, ovvero il serbatoio idrico di Sant'Agata Bolognese ¹², alto più di 40 metri per una superficie di 800 metri quadrati, realizzato a conclusione delle celebrazioni per il centenario della nascita di Nilla Pizzi, celebre artista della canzone italiana.

INDIRIZZI UTILI

1

Museo della Storia di Bologna

Palazzo Pepoli

Via Castiglione 8, Bologna

genusbononiae.it

2

Dozza

Loc. Imola

mybologna.app/dozza

3

Lokiss & Rae Martini

Largo Caduti del Lavoro,
Bologna

[instagram.com/lokiss.ws](https://www.instagram.com/lokiss.ws)

[instagram.com/raeprimo](https://www.instagram.com/raeprimo)

4

Levalet

Piazza Azzarita, Bologna

[instagram.com/levalet.art](https://www.instagram.com/levalet.art)

5

Ericailcane & Bastardilla

Via Calari 2A e 4A, Bologna

[instagram.com/potentedefuoco](https://www.instagram.com/potentedefuoco)

[instagram.com/imagenbastarda](https://www.instagram.com/imagenbastarda)

6

108

Piazza XX settembre 6,

Bologna

108nero.com

7

Etnik & Dado

Via del Lavoro 3 e 1, Bologna

etnikproduction.com

imdato.com

8

Eron

Via Angelo Michele Colonna,
Bologna

eron.it

9

DAIM

Via Fioravanti 10, Bologna

mirkoreisser.de

10

Cuoghi Corsello

Via Pier de' Crescenzi 24 e 30,
Bologna

cuoghicorsello.altervista.org

11

Andreco

Via dello Scalo 32, Bologna

[facebook.com/andrecostudio](https://www.facebook.com/andrecostudio)

12

Rusty & Joys

via Circondaria Ovest 3A,
Sant'Agata Bolognese (BO)

joys.it

focus

Ciclovia del Sole



La Ciclovia del Sole colloca Bologna all'interno di "Eurovelo 7 Sun Route" una delle piste ciclabili più importanti d'Europa, che unirà Capo Nord a Malta in un unico percorso di 7.400 km. La tappa Mirandola-Bologna segue l'ex tracciato ferroviario Verona-Bologna ed è perfettamente inserita all'interno del paesaggio rurale della pianura emiliana, tra campi, corsi d'acqua, piccoli borghi storici, arte, buon cibo e aree naturali protette, vere oasi per gli amanti del birdwatching.



È una delle prime declinazioni su territorio nazionale del concetto di gran tour in bicicletta.

Ad oggi è percorribile il tracciato Mirandola-Sala Bolognese, con possibilità di arrivare fino a Bologna su percorsi segnalati. In futuro si affiancherà il tracciato della parte appenninica, attualmente in costruzione, la seconda tappa che dal capoluogo sale fino al crinale tosco-emiliano e che oggi si può effettuare su percorsi per ciclisti esperti oppure in treno.

cicloviadelsole.it



Museo della Specola



Collezione di Antropologia



Museo Europeo degli Studenti - MEUS



**Museo di Mineralogia
Museo Luigi Bombicci**



Orto Botanico



**Collezione di
Anatomia Comparata**



**Collezione
di Zoologia**



Palazzo Poggi



**Collezione di Geologia
Museo Giovanni Capellini**

Una città per tutti: il progetto

Tra palazzi storici, musei prestigiosi e strade medievali tutti possono scoprire il patrimonio culturale del territorio bolognese. Il progetto per una città sempre più accessibile prende vita e propone vari itinerari da sperimentare per le diverse abilità.

Ci accompagna
in questa
Promenade...



Mauro Bigi,
è un esperto di sostenibilità
e Responsabilità Sociale d'Impresa,
innovazione ambientale e sociale
e collabora con la Fondazione Innovazione
Urbana nello sviluppo di politiche
e strategie di sostenibilità, in particolare
relative ai cambiamenti climatici, alla
rigenerazione urbana e dell'accessibilità
e inclusione in ambito turistico, culturale
e sociale.

Una città accessibile, ci racconti com'è nato il progetto U-area for all?

U-area for all è nato nel 2019 dal Laboratorio di pratiche partecipative del Progetto europeo h2020 ROCK (Regeneration and Optimization of Cultural heritage in Knowledge and creative cities). Si tratta di un percorso di co-progettazione per ideare e sperimentare un servizio di visite inclusive nella zona Universitaria. L'obiettivo è stato creare un servizio che consentisse, a chi la vuole scoprire o già la frequenta tutti i giorni, di vivere in modo più accessibile la ricchezza che i suoi musei, i suoi poli culturali e l'Università possono offrire.

DA SAPERE

—
Il progetto per la realizzazione degli itinerari è stato promosso dal Comune di Bologna, Fondazione per l'Innovazione Urbana e Università di Bologna, in collaborazione con Accaparlante, Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, Fondazione Gualandi a favore dei Sordi, ITcares, La Girobussola onlus, MUVet, progetto MIA musei inclusivi aperti, Bologna Musei, Sistema Museale di Ateneo.

Siamo pronti. Da dove partiamo?

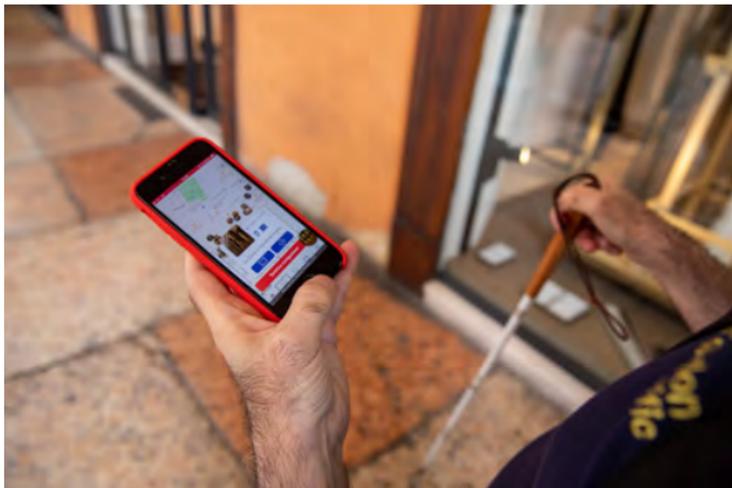
Ci rechiamo nel cuore del patrimonio culturale bolognese, partendo dalle due torri in Piazza di Porta Ravegnana, addentrandoci nell'area Universitaria. Tra gli itinerari proposti dal progetto scegliamo di partire da “La zona U tra scienza e ambiente”, grazie al quale seguirete via Zamboni, una strada storica che scende dalle due torri verso Porta San

Donato. Lungo il suo corso è fiancheggiata da palazzi rinascimentali e da chiese e cappelle. Nel suo insieme è un ambiente omogeneo, accompagnato da portici che entrano nei palazzi storici all'interno dei chiostrini aperti sulla strada. Via Zamboni trova il suo centro in Piazza Verdi di fronte al Teatro Comunale.

DA SAPERE

—
Ci sono ulteriori itinerari accessibili per scoprire il patrimonio culturale del centro di Bologna: La zona U tra storia e arte (consultabile sul sito di Bologna Welcome e sulle guide cartacee prodotte appositamente per i percorsi universitari), Da piazza Maggiore a piazza Galvani, Dal Museo Civico Archeologico alle Due Torri e Da piazza del Nettuno al Museo Civico Medievale, questi ultimi consultabili sull'app BOforAll (per iOS e Android). Scoprilili tutti!

App BOforAll





Descrizione per disabilità visive

Da piazza Maggiore, si raggiunge via Zamboni percorrendo via Rizzoli fino a piazza Ravennana e piegando poi a sinistra. Evitare le rastrelliere ai due lati all'inizio della via e le panchine al centro della strada all'altezza di piazzetta Ardigò. L'accesso ai portici non ha gradini, ma all'imbocco di via Marsala, sulla sinistra, i tre in discesa non sono segnalati. I portici non presentano difficoltà, escluse quelle rappresentate dai dehors.

Dopo largo Respighi, sotto il portico si affaccia il Teatro Comunale con visita guidata da concordare. Attraversando piazza Verdi sulla destra, per via Bibbiena, S. Sigismondo, largo Trombetti, via Belmeloro, via Selmi, si arriva all'edificio che ospita la Collezione di Zoologia **1** al piano terra e al primo piano (aula didattica e animali da toccare), la Collezione di Anatomia **2** Comparata al secondo (con percorso supportato da guida audio-braille) e la Collezione di Antropologia **3** al terzo, con la ricostruzione di una yurta. Disponibili visite guidate da studenti.



Per un riposo al fresco, in via Belmeloro, si apre il piccolo giardino S. Leonardo, non troppo curato ma provvisto di panche e tavoli.

Torniamo in via Zamboni. Attenti: all'imbocco del portico di destra, al centro, si erge un evocativo fittone!

Proseguendo si raggiunge l'ingresso del Museo di Palazzo Poggi **4**, il Museo Europeo degli Studenti – MEUS **5** e il Museo della Specola **6**, oltre all'aula Carducci e alla Biblioteca Universitaria, tutti visitabili con visita guidata su richiesta ma non c'è niente che si possa toccare. Più avanti si arriva alla Collezione di Geologia Museo Giovanni Capellini **7**, il regno del gigantesco modello di Diplodocus. Siccome la vicina Collezione di Mineralogia Museo Luigi Bombicci **8** offre poco al visitatore non vedente, si consiglia di raggiungere la vicina via Irnerio e fare 200 metri fino all'Orto Botanico ed Erbario **9** dove, su richiesta, sperimentare al tatto e, se possibile, al gusto e all'olfatto, consistenze, forme, rilievi e curiosità di piante note ed esotiche.



Descrizione per disabilità uditive

Partenza dalle 2 Torri, camminare su via Zamboni fino a Piazza Verdi.

Da qui si può andare in due aree di sosta:

- a sinistra, da via largo Respighi si arriva alla Piazzetta Pradelli vicina ai Giardini del Guasto, aperti solo in alcuni giorni e orari.
- girando a destra, su Via Belmeloro si può arrivare al Giardino

Don Tullio Contiero,
detto di San
Leonardo.



Da Via Belmeloro girare in Via Selmi dove si possono visitare gratuitamente 3 Collezioni del Sistema Museale di Ateneo:

- Collezione di Zoologia ①
al piano terra e al primo piano. I materiali sotto teca hanno una catalogazione ottocentesca, ma ci sono pannelli esplicativi numerati, con testi tecnici affiancati a numerose immagini.
- La Collezione di Anatomia Comparata ②
Si trova al secondo piano e contiene cartelli esplicativi scritti in corsivo e senza immagini, ma esiste una brochure chiara e sintetica di questa collezione. Il tema principale è l'evoluzione degli esseri viventi vertebrati attraverso l'osservazione dei "preparati anatomici" (prodotti, costruiti in laboratorio) di pesci, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi.
- Collezione di Antropologia ③
Si trova al terzo piano e presenta cartelli esplicativi con molti disegni e tabelle. Interessante la yurta descritta in un fascicolo disponibile in sala.
Si torna su via Zamboni dove si possono visitare il Museo di Palazzo Poggi ④, il Museo della Specola ⑥ e la Collezione di Geologia Museo Giovanni Capellini ⑦.



Ingresso Collezioni del Sistema Museale d'Ateneo
Foto: Margherita Caprilli per FIU

Nelle sale del Museo di Palazzo Poggi ci sono pannelli con targhe e simboli che rimandano alla tematica della sala.

La connessione wifi è riservata agli iscritti all'Ateneo.

Nella Collezione di Geologia Museo Giovanni Capellini non sono presenti pannelli o schede di sala, né supporti visivi.

Ci sono solo spiegazioni per alcune parti importanti o etichette originali scritte a macchina. Il linguaggio dei brevi testi è molto tecnico.

Alla fine di via Zamboni ad angolo con Piazza di Porta San Donato si può visitare la Collezione di Mineralogia Museo Luigi Bombicci ⁸.

I materiali sotto teca hanno indicazioni sulla tipologia degli elementi e sulla provenienza geografica.

Non c'è nessun pannello esplicativo in sala, né supporti visivi.

Su via Irnerio si raggiunge in breve tempo l'Orto Botanico ed Erbario ⁹.

Sono presenti pannelli tematici, dal linguaggio molto tecnico, con mappa e QR code per approfondimenti e un link che rimanda alla descrizione dell'erbario sul sito. In nessuno di questi musei sono previste modalità di comunicazione viva in caso di allarme nei bagni.



Le Torri in Piazza di Porta Ravegnana
Foto: Margherita Caprilli per FIU



Descrizione per disabilità motorie

Partendo da Piazza Maggiore raggiungere l'incrocio con via Rizzoli e poi svoltare a destra. Percorrere i portici di via Rizzoli fino al semaforo e poi attraversare le strisce pedonali raggiungendo Piazza di Porta Ravegnana.

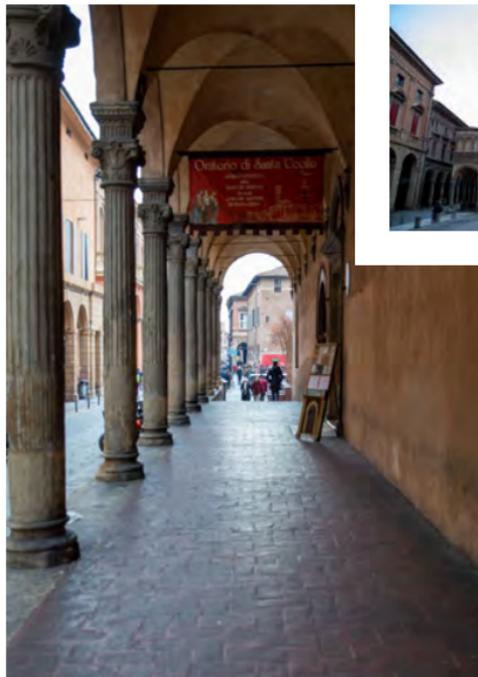
DA SAPERE

—
Angolazioni rotonde, con le sue proposte di turismo accessibile nel verde e in città, si propone come guida digitale per le persone con

diversi gradi di disabilità motoria; non rispetta i parametri rigidi e sistematici di una catalogazione sull'accessibilità, fatta di centimetri e righello, ma lascia immaginare perimetri più flessibili, estendibili e malleabili. Info su angolazionirotonde.it

Orto Botanico
Foto: Margherita Caprilli per FIU





Chiesa di San Giacomo
Foto: Margherita Caprilli
per FIU

Via Zamboni si trova sulla sinistra.
Dall'inizio di via Zamboni fino all'inizio dei portici nel lato sinistro della via in direzione dei viali, la pavimentazione è un po' sconnessa. L'accesso ai portici non ha gradini e la pavimentazione sotto è liscia.

Dopo la piazzetta Achille Ardigò, si arriva alla facoltà di Giurisprudenza (n°22), dove bisogna uscire dai portici e percorrere la pista ciclabile per un breve tratto e poi si rientra sotto i portici, così si evitano i tre scalini alti ciascuno 16 cm posti sotto ai portici.

In piazza Verdi bisogna svoltare e proseguire a destra dei portici del Teatro Comunale perché poco dopo presentano due scalini. Riprendendo la via, si possono percorrere di nuovo i portici sulla sinistra che sono accessibili fino in fondo alla via.

Per raggiungere le Collezioni di Zoologia ①, Anatomia Comparata ② e Antropologia ③ bisogna svoltare a destra per via San Giacomo, ma per farlo bisogna proseguire verso piazza Puntoni fino alla prima rampa che permette di imboccare il portico che porta in via San Giacomo. La rampa si trova all'altezza del numero civico 47 di via Zamboni.

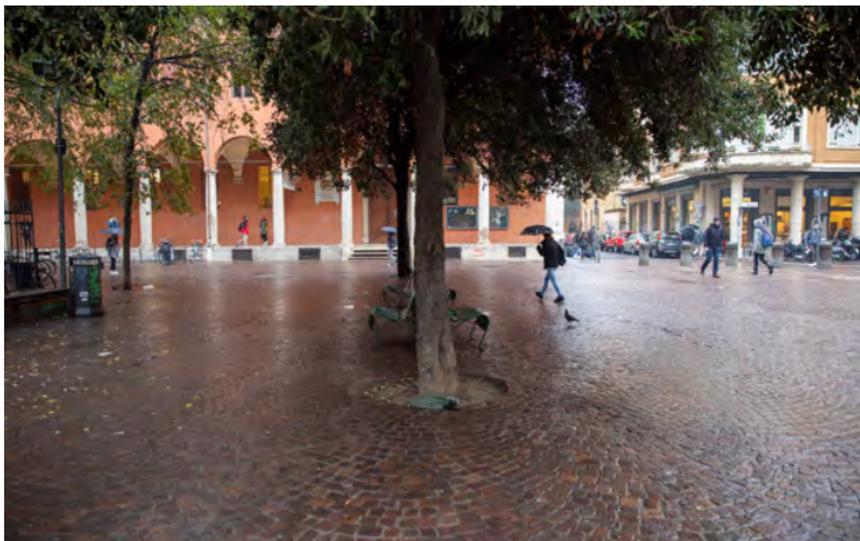
Quando si entra in via San Giacomo il marciapiede diventa sconnesso. Alla prima rampa è meglio attraversare la via e portarsi sull'altro marciapiede che termina con una rampa all'incrocio con via Selmi.

Svoltando a destra per via Selmi si raggiungono le Collezioni di Zoologia, Anatomia Comparata e Antropologia.

Per raggiungere la Collezione di Geologia Museo Giovanni Capellini 7 si rifà la strada percorsa tenendo il portico di via Zamboni sul lato destro in direzione dei viali; quando il portico finisce il marciapiede si fa sconnesso per pochi metri prima dell'ingresso dell'edificio.

Uscendo dalla Collezione di Geologia Museo Giovanni Capellini si prosegue per il marciapiede a destra e dopo pochi metri si raggiungono delle strisce pedonali.

Si attraversano poi le successive strisce pedonali di via Irnerio e si svolta a sinistra raggiungendo dopo 200 metri l'Orto Botanico ed Erbario 9.



Torre degli Asinelli
Foto: Margherita Caprilli per FIU



INDIRIZZI UTILI

1

Collezione di Zoologia
Via Francesco Selmi 3,
Bologna

mybologna.app/museozoologia

2

**Collezione di Anatomia
Comparata**
Via Francesco Selmi 3,
Bologna

mybologna.app/museoanatomia

3

Collezione di Antropologia
Via Francesco Selmi 3,
Bologna

mybologna.app/museoantropologia

4

Palazzo Poggi
Via Zamboni 33, Bologna

mybologna.app/museopoggi

5

**Museo Europeo degli
Studenti – MEUS**
Via Zamboni 33, Bologna

mybologna.app/meus

6

Museo della Specola
Via Zamboni 33, Bologna

tinyurl.com/museospecola

7

**Collezione di Geologia
Museo Giovanni Capellini**
Via Zamboni 63, Bologna

mybologna.app/museocapellini

8

**Collezione di Mineralogia
Museo Luigi Bombicci**
Piazza di Porta San Donato 1,
Bologna

mybologna.app/mineralogia

9

Orto Botanico
Via Irnerio 42, Bologna

mybologna.app/ortobotanico

focus

Via degli Dei inclusiva



La Via degli Dei è un percorso millenario che nasce in Emilia Romagna e collega Piazza Maggiore a Bologna con Piazza della Signoria a Firenze. 130 km di pura natura fra l'Appennino Tosco-Emiliano e la sua storia lungo il corso del tempo e dei secoli.

viadegliidei.it



Questo cammino si propone come sentiero accessibile a tutti gli amanti del turismo lento nella natura.

Il progetto *In montagna siamo tutti uguali* con la proposta di “5 sensi, mille sguardi” è a cura di AppenninoSlow che, in collaborazione con NoisyVision Onlus, offre una Via degli Dei progettata per essere fruibile anche da camminatori ipovedenti e non vedenti. Lungo il cammino ci si sostiene a vicenda scoprendo che non c'è chi aiuta e chi ha bisogno, ma solo persone che possono camminare unite verso la meta.

appenninoslow.it

L'associazione Freewheels propone il progetto *Klick's on ways*, nato con l'obiettivo di promuovere un'esperienza di viaggio lento per tutti, è destinato a un gruppo di persone con esigenze specifiche di mobilità. Si tratta di una escursione in Emilia-Romagna, da Piacenza al Passo della Cisa, passando per i cammini Piccola Cassia, Via degli Dei e Via della Lana e della Seta, per arrivare all'Istituto di riabilitazione di Montecatone.

freewheelsonlus.com



Camera Jazz



Basilica di Santa Maria dei Servi



Via Orefici



Parco Talon



Osteria Da Vito



Studi di Registrazione Fonoprint



Teatro Zeppilli



Centro Sociale della Pace



Museo dell'Ocarina



Teatro Manzoni



Bologna tra musica e storia

Dall'opera al cantautorato, passando per il jazz e il liscio, Bologna – dal 2006 Città Creativa della Musica UNESCO – ha molto da offrire a tutti gli appassionati di musica. Ecco un itinerario ricco di spunti per andare alla scoperta del lato più melodioso di Bologna e territorio. Musica, maestra!

Ci accompagna
in questa
Promenade...

Paola Cevenini,
socia di Fonoprint dagli inizi.
Oggi cura le relazioni con i clienti storici
dello studio, organizza corsi di formazione
ed è responsabile del Museo del Suono
e della Canzone che presto diventerà
una Fondazione.

Paola Cevenini
Foto: Umberto Angelini



Siamo arrivati in città. Da dove partiamo?

Dalla Basilica di Santa Maria dei Servi ❶ e dallo splendido porticato che la precede. La chiesa è magnifica anche per il ricordo di due eventi per me indimenticabili.

A 12 anni il mio primo concerto di musica classica.

Ricordo ancora il suono di questa piccola sezione d'archi accompagnati dal suono dell'organo,

magia pura; e il concerto di Franco Battiato – Messa Arcaica. Battiato è il mio artista preferito – una vera passione, da sempre.

Ricordo l'incontro in sacrestia fra gli oggetti sacri, i racconti confidenziali e i racconti di una vita. Battiato, per quanto non sembri, è una persona molto divertente.

Studi di registrazione Fonoprint
Foto: Umberto Angelini



Non potete poi rinunciare a una visita agli studi di registrazione Fonoprint . Nei nostri studi l'ascolto dei master originali è memorabile. I brani vengono letteralmente “aperti”, offrendo l'ascolto delle registrazioni originali anche stereo oppure isolando un singolo strumento, la voce, o entrambi. Si scopre la magia del concepimento di veri e propri capolavori di artisti straordinari, da Lucio Dalla a Vasco Rossi, da Luca Carboni a Pino Daniele e molti altri. Sarete immersi in un ascolto perfetto, travolgente, commovente. Un'esperienza unica e indimenticabile.

E come non ricordare che Bologna ha una tradizione di grandi festival e concerti Jazz. In via Orefici, sul selciato, brillano le stelle di tantissimi artisti del jazz che hanno vissuto a Bologna o che ci hanno meravigliato con le loro performance dal vivo.



Accanto a Piazza Santo Stefano, una delle più belle piazze della città, c'è invece Camera Jazz & Music Club ³, un nuovo, piacevole spazio che ospita grandi e importanti concerti. Per rimanere in tema di concerti, c'è poi il Teatro Manzoni ⁴: un Auditorium magnifico.

In questo luogo ho assistito alle più entusiasmanti direzioni d'orchestra di un mio mito: Claudio Abbado.

Indimenticabile.

Ancora oggi è possibile assistere a eventi musicali di grandissima qualità.

DA SAPERE

—
Nato come cinema nel 1933, l'Auditorium Manzoni è ubicato in un palazzo Liberty nel centro storico di Bologna, in una traversa di via Indipendenza. Il restauro del 2003 ha provveduto a mantenere intatto lo stile art nouveau dell'edificio, ben rinvenibile nelle facciate esterne e negli affreschi e decori presenti al suo interno. Negli ultimi anni, l'Auditorium è diventato un punto di riferimento per la musica classica, etnica, jazz e moderna.

Teatro Auditorium Manzoni





Altri luoghi del cuore?

Senz'altro il Centro Sociale della Pace [5](#) a Bologna – un luogo che propone ancora oggi pomeriggi all'insegna del ballo e del liscio. Anziani e giovani si cimentano in walzer e mazurke della nostra tradizione. Sono una fan di questo genere musicale e sono una buona ballerina. E poi, la Trattoria Da Vito [6](#), dagli anni '70 un ritrovo di artisti: Guccini, Dalla, Carboni, De Andrè, Vecchioni, Venditti. E ancora attori (Benigni, Gaber, Alida Valli), musicisti, manager, pittori, personaggi eclettici, studenti fuori sede e gente comune. Si poteva assistere a racconti sbalorditivi, a volte arricchiti o puramente inventati, ma sempre curiosi e originali. Un luogo dove a una cert'ora della notte potevi passare e trovare tavoli di giocatori assorti nel Tarocchino Bolognese, un gioco bellissimo che poi ho imparato. Per me un approdo, un luogo dove rifugiarsi a qualsiasi ora, ma soprattutto la notte. Oggi ci si può tornare. Paolo, il figlio di Vito, è un grande narratore, un testimone di una Bologna che non c'è più, ma che qui possiamo ritrovare!

Altri luoghi del cuore?

A pochi chilometri dal centro di Bologna si trova, raggiungibile anche in bicicletta, un percorso naturalistico che parte dalla Chiusa del Reno. Le acque del Fiume Reno alimentano i canali della città sin dal Medioevo e la Chiusa ne governa i movimenti.

Il lungo fiume è attrezzato su un lato con un piccolo stabilimento, “il Lido”, che in estate accoglie molti bolognesi, che prendono il sole o che trascorrono una giornata in relax. Dall'altra parte del fiume si sviluppa Parco Talon **7**, un magnifico percorso fra alberi secolari, fiori, vegetazione e tanta pace. In sottofondo, una colonna sonora composta da suoni di cascate e dallo scorrere dell'acqua, che vi accompagnerà durante tutta la passeggiata. A Budrio c'è invece il Museo dell'Ocarina **8**: un luogo da visitare per scoprire i segreti dello strumento in terracotta della nostra tradizione popolare, conosciuto in tutto il mondo. Nel 1977, nella prima sede di Fonoprint in Via Schiavonia, registrammo il disco del G.O.B., Gruppo Ocarinistico Budriese, che ha portato il suono delle Ocarine nel mondo. Infine, c'è il Teatro Comunale Alice Zeppilli **9** a Pieve di Cento, che tra spettacoli, musica e conferenze vanta un cartellone davvero ricco.

DA SAPERE

—
Teatro Comunale Alice Zeppilli è stato inaugurato nell'agosto del 1856 su progetto di Antonio Giordani, si tratta di un “teatro all'italiana”, dalla decorazione semplice ma elegante. All'interno del teatro è conservato anche il Museo della Musica, una documentata collezione di strumenti di liuteria e l'esposizione degli oggetti personali della vita artistica della soprano Alice Zeppilli. Testi di Linda Cavicchi.



La Chiusa di Casalecchio di Reno è la casa delle acque bolognesi. Una monumentale opera idraulica tuttora in funzione

INDIRIZZI UTILI

1

Basilica di Santa Maria dei Servi
Strada Maggiore 43,
Bologna

mybologna.app/chiesaservi

2

Studi di Registrazione Fonoprint
Via Bocca di Lupo 6,
Bologna

fonoprint.com

3

Camera Jazz & Music Club
Vicolo Alemagna,
Bologna

camerajazzclub.com

4

Teatro Auditorium Manzoni
Via de' Monari 1/2,
Bologna

auditoriummanzoni.it

5

Centro Sociale della Pace
Via del Pratello 53,
Bologna

facebook.com/centrosocialedellapace

6

Trattoria Da Vito
Via Musolesi 9,
Bologna

trattoriadavito.it

7

Parco della Chiusa (Parco Talon)
Via Panoramica,
Casalecchio di Reno (BO)

parcodellachiusa.it

8

Museo dell'Ocarina
Via Garibaldi 35,
Budrio (BO)

mybologna.app/ocarina

9

Teatro Alice Zeppilli
Piazza Andrea Costa 17,
Pieve di Cento (BO)

tinyurl.com/zeppilliteatro

focus

Casa Dalla





Situata in via D'Azeglio in un pregevole palazzo quattrocentesco

la casa di Lucio Dalla incarna tutte le sfaccettature e passioni del poliedrico artista: dalla musica all'arte passando per poesia e fotografia.

Amata profondamente dal suo proprietario, Casa Dalla è ricca di oggetti e memorabilia di ogni epoca e stile, che insieme contribuiscono a comporre un ritratto, fedele e affettuoso, del grande musicista.

All'interno della casa è possibile visitare numerose stanze, tra cui la "stanza Caruso", dove ha tuttora sede l'etichetta discografica Pressing Line, e lo studio personale di Dalla.

mybologna.app/luciodalla

Foto: Fondazione Lucio Dalla

Dolci colline, soleggiate pianure e parchi con cammini millenari

Questa è Bologna

Tutti i weekend un tour diverso per un ritorno alla natura

Scopri la programmazione su [extrabo.com](https://www.extrabo.com)
o al punto informativo outdoor in Piazza del Nettuno 1/ab



Bicicletta

**Alla scoperta
delle Ville
e dei Castelli
di Crevalcore**

25 €

**Family Bike Tour:
Castel San Pietro
Città slow e Dozza**

25 €

**Family Bike Tour:
Borgo Tossignano
e la Valle
del Santerno**

25 €

**Family Bike Tour:
da Imola a Dozza**

25 €

**In bici sulle
antiche via d'acqua:
la Ciclovía del Navile**

50 €

**La ciclovía
del Reno**

su due ruote

50 €

**Pedalando lungo
la Ciclovía del Sole**

55 €

**Appennino
su due ruote**

90 €

Trekking

**I Castagneti secolari
di Castel del Rio**

10 €

**Trekking sulla
Via del Gesso**

10 €

**Trekking serale
tra Borgo**

**Tossignano
e Monte Penzola**

10 €

**Trekking con
il naso all'insù**

10 €

**Trekking serale sul
Sentiero Luca Ghini**

10 €

**A spasso tra i Borghi
della Pianura**

15 €

Cibo & Benessere

**Benessere
ad alta quota**

15 €

**Aperitivo
in Appennino**

30 €

**Pic nic nel vigneto
di Umberto Cesari**

44 €

**Alla scoperta
delle Oasi
naturalistiche**

15 €

**Piccoli esploratori
del bosco**

15 €

Notti d'Appennino

15 €

**Tramonto sui
borghi dimenticati**

18 €

Trekking d'autore

25 €

**La Via degli Dei
e non solo:
un giorno sui**

**Cammini
dell'Appennino**

25 €

Tutti i prezzi si intendono "a partire da".
Per acquistare i tour visita il sito extrabo.com

Viva, animata e affascinante

Questa è Bologna

**Riprendono i tour per scoprire il meglio della cultura,
della musica, della vita all'aria aperta, in centro e non solo**

A partire da: 12 € (riduzioni per i possessori Card Cultura)

Scopri la programmazione su mybologna.app/QuestaeBologna





Cultura
è Bologna

Torre dell'Orologio e Collezioni Comunali d'Arte

A partire da 8€

Prenota la tua visita
su MyBologna
mybologna.app/torrecollezioni





**Ci vediamo
da Lucio!**

Visita guidata a Casa Dalla

A partire da 15 €

Prenota la tua visita su mybologna.app/luciodalla



eXtraBO outdoor infopoint
**Scopri i luoghi e
le esperienze nel verde
a eXtraBO**

scopri di più su extrabo.it

  extrabo

La Bologna di oggi, fatta di lavoro dietro
le quinte, di impegno nel sociale
e nella promozione territoriale, di eccellenze,
multietnicità, di bolognesi di origine
e adozione.



Bologna si racconta

Si racconta in questa Promenade

Simona Scapin

Fondatrice di un laboratorio
artigianale di mortadelle
contemporaneo



Simona, raccontaci della tua attività e del suo impatto sul territorio

Il mio laboratorio nasce nel 2015 con l'intento di portare nel mondo la passione artigiana nel creare salumi, e per far riscoprire alla nostra clientela sapori antichi legati al nostro territorio. Utilizzo solo carne fresca di origine 100% italiana e la base aromatica è composta da spezie e da aromi naturali. Questo mi permette di lavorare in totale trasparenza verso la clientela, sostenendo gli allevatori delle nostre colline bolognesi. Le mie radici affondano nella lunghissima esperienza di mio padre Silvio nel campo della lavorazione delle carni e dei salumi; questo mi ha permesso di crescere mantenendo il contatto con la tradizione e di sperimentare al tempo stesso.

La Bologna di domani: cosa ti aspetti e cosa vorresti trovarvi?

La tendenza di oggi è il ritorno alle tradizioni e alle origini. Vorrei quindi che la nostra città si riempisse, come in passato, di giovani che mettano passione nel riscoprire gli antichi mestieri, che aprano laboratori artigianali che possano caratterizzare la nostra città ancora di più.

La tua parola bolognese preferita e perché

Altro ? è la mia parola preferita in dialetto in quanto significa tutto e niente nello stesso momento; nel pronunciarla nasce sempre un sorriso, grazie al fatto che solo noi bolognesi ne riusciamo a percepire davvero il significato.

artigianquality.com

Scopri le mostre che, a seguito delle riaperture, proprio non possono mancare nella tua "promenade"



**Da non
perdere**

Aldo Giannotti *Safe & Sound*



MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna
Via Don Minzoni 14, Bologna

Per info e biglietti
mambo-bologna.org

Realizzato grazie al sostegno dell'Italian Council, Direzione Generale
Creatività Contemporanea, Ministero della Cultura

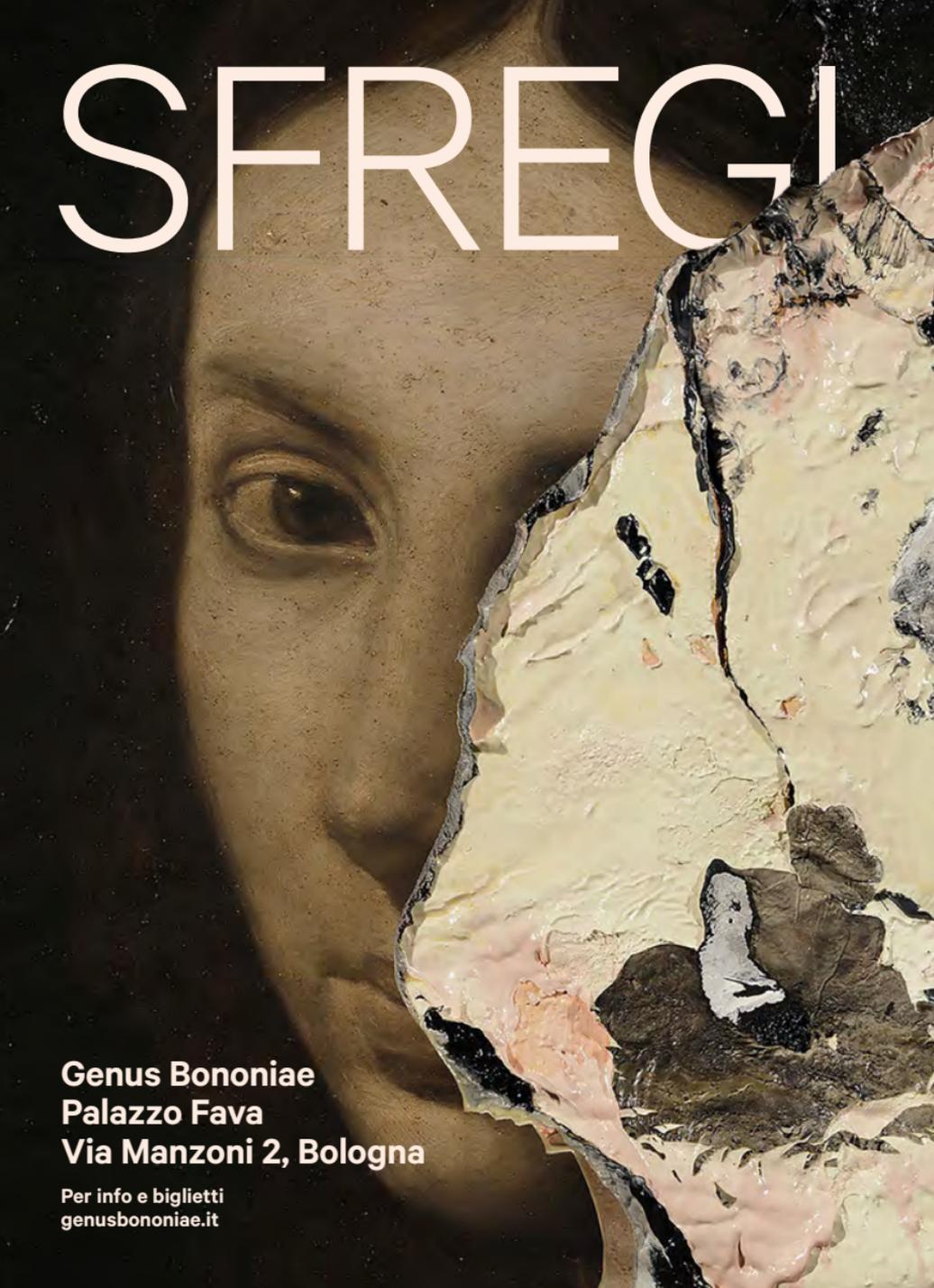


Museo Davia Bargellini
Strada Maggiore 44, Bologna
Per info e biglietti
museibologna.it/arteantica

Le plaisir de vivre

del Settecento veneziano dalla Fondazione Musei Civici di Venezia

Arte e moda



SFREGI

Genus Bononiae
Palazzo Fava
Via Manzoni 2, Bologna

Per info e biglietti
genusbononiae.it



Palazzo Pallavicini
Via San Felice 24, Bologna

Per info e biglietti
palazzopallavicini.com

corcos

Ritratti e Sogni



Sostieni la Cultura!

Acquista oggi Card Cultura e preparati alla riapertura di musei, cinema e teatri
Scopri di più su cardcultura.it



sta arrivando **Crinali21**

da maggio a ottobre

Teatro, Musica, Circo
sui cammini e nei borghi
del territorio bolognese

Scopri il programma e tutti i partner su:
www.criminalibologna.it



Green
is Bologna



Destination
is Bologna



**CITTÀ
METROPOLITANA
DI BOLOGNA**

**Resta sempre aggiornato su luoghi,
esperienze ed eventi a Bologna su
bolognawelcome.com/promenade-bologna**

Ci siamo molto impegnati per garantire l'accuratezza delle informazioni di questa Promenade fino al momento della sua stampa. Tuttavia, Bologna Welcome non si assume responsabilità per errori, modifiche postume o omissioni.

In cerca di spunti e suggerimenti?



**Scopri cosa visitare, esplora e prenota
in totale sicurezza sulla webapp mybologna.app
Non devi scaricare nulla: apri la finestra
del tuo browser e pianifica il viaggio!**



#promenadeBologna

Condividi con noi le tue storie e itinerari a Bologna
bolognawelcome.com/promenade-bologna

